



PESCOLANCIANO. Ha calpestato migliaia di pietre e chilometri di rotaie, un piede dopo l'altro, lungo la storica ferrovia che da Sulmona conduce a Carpinone. Lo scrittore Riccardo Finelli, accompagnato dall'amico Stefano e ieri per l'ultima tappa da Sergio De Spirito dell'associazione "Le Rotaie Molise", ha concluso la sua avventura coast to coast, con qualche vescica nelle scarpe, ma con grande entusiasmo e con tantissime cose da raccontare. Li incontriamo nella stazione dismes-

sa di Pescocostanzo-Chiauci, pronti per proseguire ancora verso Sessano. "Siamo partiti stamattina da Cerreto, il paesaggio molisano è straordinario, molto più tondeggiante rispetto a quello abruzzese", dice Finelli divertito, zaino sulle spalle e abbigliamento sportivo. "Questa ferrovia - continua - ha delle grandi potenzialità, di cui la gente dovrebbe rendersi conto. È una linea che si racconta da sola, che parla di

A piedi da Sulmona, termina l'avventura di Riccardo Finelli

"Spero che si possa prendere coscienza di ciò che questa tratta rappresenta"



Finelli a dieci chilometri dalla meta

un'altra epoca, di un altro mondo. A Carovilli, per esempio, Sergio, un seguace delle ferrovie, mi ha fatto notare lo scambio dei binari della ferrovia pre - elettronica, che non è solo un aspetto meccanico o tecnico, ma anche concettuale, perché serviva per le fermate dove i treni si incrociavano. Si intrecciavano due mondi. Gente che sorrideva. Mi spiegava la moglie del casellante di Carovil-

li, che abbiamo incontrato oggi, di quando da ragazzina negli anni Settanta andava in stazione per aspettare l'incrocio delle "napoletane", un momento di forte socialità". "In quei tempi le stazioni erano come gioielli - spiega lo scrittore che in estate raccoglierà aneddoti e testimonianze del suo viaggio in un libro edito dalla Neo Edizioni di Castel di Sangro - da cartolina, con giardini e fontane

dentro, che partecipavano a concorsi nazionali. I capo stazione si facevano paladini di questo ambiente. La signora ci ha raccontato di quando andava a fare i picnic con le amiche sulle gallerie, per guardare i treni passare". E di gallerie il giornalista modenese ne ha attraversate tante in quattro giorni di cammino, come quella di Monte Pagano, lunga quasi tre chilometri. "Vista la pioggia - sorride - non è stato tanto male. Inoltre questo ambiente buio ed ovattato mi è servito per pensare". Ma ciò che ha arricchito la sua esperienza sono state senza dubbio le persone che ha incontrato, co-

me la giovane sindaco di Scontrone, che li ha attesi in stazione come se stesse per aspettare un convoglio. "Spero davvero che si possa prendere coscienza dell'opportunità che questa linea rappresenta, non solo per il turismo, ma anche per viaggiare. Può essere un volano economico per questo territorio. La speranza che ho da profano è che possa essere anche utilizzata anche per il traffico passeggeri, ma credo che solo la tratta Pescara - Napoli possa assicurare un volume di gente accettabile". Fine della corsa. O meglio, della traversata. Con un'esperienza preziosa da portare con sé.

Adelina Zarlenga

La nuova associazione



Foto di gruppo per la neo-nata associazione

Nasce l'Arcoa, insieme artigiani e commercianti

AGNONE. Sono carichi di entusiasmo e di determinazione i commercianti e gli artigiani che da pochi giorni hanno costituito l'associazione "ARCOA" (letteralmente Artigiani e Commercianti Agnonesi). Ieri pomeriggio la conferenza stampa, in cui i membri del direttivo guidato da Barbara De Paola, hanno illustrato gli obiettivi del neonato gruppo. Tra i principali c'è senza dubbio quello di migliorare i servizi, collaborando con istituzioni e cittadini, per incrementare il turismo, o meglio trattenere ad Agnone e nel territorio alto molisano i visitatori, piuttosto avvezzi al "mordi e fuggi". "In questo momento di crisi - hanno detto - è giunto il tempo di dare una scossa alla cittadina, sviluppare le attività produttive. Stimolare Agnone e risollevarla psicologicamente". Gli intenti ci sono tutti. Ora, prima di cominciare a pianificare le prime iniziative (di sicuro i commercianti mirano a collaborare per gli eventi dell'estate e per la 'Ndocciata), l'associazione vuole allargare la propria squadra, che già conta sessanta componenti e molte, preziose, quote rosa. A breve potrebbe essere indetta un'assemblea con il coinvolgimento di tutti i cittadini e di chi non ha ancora aderito ad "Arcoa". "La nostra è un'associazione apolitica - ci tengono a sottolineare - vogliamo unire tutti i rappresentanti di categoria per avere maggiore peso nelle richieste che andremo a porgere sia alle istituzioni locali che regionali". Si punta sul turismo, sulla creazione di una sorta di sinergia con il mondo della cultura, con i tour operator e con il settore alberghiero. "Il turista deve poter restare ad Agnone, deve sapere dove andare", dicono. C'è la voglia, quindi, di sviluppare itinerari nel paese, con giovani che possano lavorare come guide. E a quanto pare, una piccola organizzazione in questo senso sta già nascendo. Negli ultimi tempi, anche per il commercio agnonese, la crisi si è rivelata palpabile. In particolare, il calo dell'utenza nell'ospedale Caracciolo è stato una mannaia per chi vive di economia. "Per noi l'ospedale era una fabbrica - non esitano a precisare - dopo la chiusura del punto nascita abbiamo avuto un forte calo di clienti. L'afflusso da parte dei paesi vicini è diminuito". Senza contare che un paio di negozi sono stati chiusi. A tutto questo, però, i commercianti e gli artigiani rispondono con risolutezza e con impegno. Pronti per una nuova avventura.

Adelina Zarlenga